

È buio anche oggi sulla terra, il buio della morte seminata dalle mani dell'uomo. Come Caino vediamo fin troppo chiaramente che è il sangue di nostro fratello quello che stiamo spargendo. Non basta la retorica dei potenti a nascondercelo; eppure non siamo lo stesso capaci di fermarci. Se solo tornassimo davvero a guardare alla tua morte. Per riconoscere con gli occhi del centurione ciò che è giusto davvero.

Nelle tue mani, o Padre,
consegriamo anche questi fratelli e sorelle che muoiono a causa della follia della guerra.
Accoglili nella tua pace.
E perdonaci per non averla saputa portare come tuo dono prezioso all'umanità di oggi.
Per le vittime delle guerre e per tutti coloro che muoiono in ogni angolo del pianeta, diciamo:
L'eterno riposo... (3 v.).

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

VII STAZIONE - GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù» (Giovanni 19,41-42).

Persino quel sepolcro nuovo a Gerusalemme lo abbiamo reso un simbolo delle nostre divisioni. Ci siamo contesi a lungo anche quello, proprio come i brandelli delle tue vesti. Non riusciamo a metterci d'accordo neppure sulla data in cui rivivere ogni anno la tua Passione, morte e resurrezione. Eppure quella tomba vuota è il luogo dove anche oggi ci ritroviamo insieme. Con tanta fatica, ma tutti lì. Sì: se c'è un posto dove ricominciare a scoprirci fratelli, anche in quest'ora dolorosa, è proprio al sepolcro.

Ti abbiamo depresso sulla pietra delle nostre inimicizie, Signore.
Risanala con il balsamo del tuo corpo, un'altra volta trafitto dalle nostre armi.
Discendi di nuovo agli inferi della nostra stoltezza.
Per tornare di nuovo il terzo giorno a ripeterci: "Pace a voi".

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Dio Padre onnipotente, guarda l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Per i meriti della Sua Passione e Croce il Signore ci benedica e ci custodisca. Amen.

Resta con noi, Signore, la sera, resta con noi e avremo la pace. **Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà. Resta con noi, non ci lasciar, per le vie del mondo, Signor!**

La Via Crucis dei cristiani che si combattono tra loro

di Giorgio Bernardelli - 4 marzo 2022

Se tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera, se tu mi doni il tuo perdono avrò la pace vera. Ti chiamerò: Mio Salvator! e tornerò Gesù con Te.

La Passione di Gesù e una guerra nel cuore dell'Europa dove anche molti di coloro che imbracciano le armi si professano cristiani. "Ma come mai se sono entrambi cristiani si combattono?". La domanda è dichiaratamente ingenua: sappiamo fin troppo bene che è già accaduto tante volte, anche in anni non poi così lontani. Eppure il dramma dell'invasione dell'Ucraina che si sta consumando sotto i nostri occhi non può non provocarci anche su questo. Non fosse altro che per il fatto che lo scontro armato a Kiev è stato preceduto da fratture e anatemi tra due Chiese, che rendono tuttora difficile una parola comune di pace pronunciata dai cristiani. Per questo all'inizio di questa Quaresima così segnata da questa ecatombe, voglio proporre una Via Crucis che mette a tema le divisioni tra i cristiani. Non solo quelle in Ucraina e in Russia, ma anche quelle a noi molto più vicine. Per toglierle dall'ineluttabilità in cui le abbiamo catalogate e riconoscerle invece come una ferita profonda che chiede oggi in maniera eloquente di essere redenta nel mistero della Pasqua.

I STAZIONE - GESU' PREGA PER L'UNITA' ALL'INIZIO DELLA SUA PASSIONE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Giovanni 17,20-23).

Avevi già lavato i piedi ai tuoi discepoli. Avevi già messo in chiaro che sarebbe stato uno di loro a tradirti. E sappiamo bene che non sarebbe stato l'unico. Ma è proprio nel cuore del racconto di quella drammatica ultima sera nel Cenacolo che l'evangelista Giovanni colloca queste tue parole sull'unità "tra quanti crederanno mediante la loro parola". Perché? Ci siamo tremendamente abituati alle nostre divisioni. E non solo a quelle tra patriarchi, riti o gerarchie; anche tra gruppi e gruppuscoli nelle nostre comunità o quelle con chi sta in una bolla diversa dalla nostra sui social network. Tu, invece, ci ricordi che le divisioni tra i cristiani non sono un'altra storia rispetto alla tua Passione. Che la strada affinché la Pasqua possa compiersi passa anche da qui.

Perdonaci Signore, per non aver ascoltato queste tue parole.
Fa' che la follia di questa guerra, che si intreccia con i confini delle Chiese,
ci porti a prendere finalmente sul serio ciò che tu hai annunciato.
E a scoprire che anche tra noi è ancora lunga la strada per riconoscerci davvero fratelli.
Preghiamo l'unico Padre di tutti, affinché cresca in noi l'animo di fratelli e sorelle: **Padre nostro...**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

II STAZIONE - GESU' È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«A tutti diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà"» (Luca 9,23-24).

Quante croci in questa guerra. Le croci sulle cupole delle cattedrali all'ombra delle quali si combatte. Le croci portate nei sotterranei sotto i bombardamenti. Le croci indossate o tatuate sul corpo di chi combatte, da una parte come dall'altra della barricata. Le croci nei corpi straziati dalle armi e dalla violenza. Le croci nel cuore di chi è costretto ad abbandonare tutto per mettere in salvo chi ama. Le croci davanti alle quali in tutto il mondo ci inginocchiamo per invocare la pace.

Signore, insegnaci a guardarla in profondità la tua croce.
A capire che solo smettendo di pensare solo a noi stessi,
possiamo portarla davvero nel modo in cui l'hai portata tu.
Perché tu solo puoi trasformare persino uno strumento di morte
in un annuncio di salvezza per tutti.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor; gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor. Sei vessillo glorioso di Cristo, sua vittoria e segno d'amor: il suo sangue innocente fu visto come fiamma sgorgare dal cuor. **Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor; gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

III STAZIONE - GESU' CADE RIPETUTAMENTE SALENDO AL CALVARIO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Lettera agli Ebrei 5,8-9).

Se c'è un punto fermo in tutte le Vie Crucis sono le tue cadute. Tante. Ripetute. Come mai, allora, noi cristiani ci vergogniamo così tanto del nostro ritrovarci per terra? Quante volte siamo dispensatori di certezze a buon mercato. Quante volte presumiamo di essere migliori di tutti gli altri. E puntuale arriva la realtà a rimetterci al nostro posto. Anche la realtà abominevole di una guerra. "Imparò l'obbedienza dalle cose che patì". Affrontiamolo così il dolore che portiamo tutti nel cuore in questi giorni. Non consumiamolo come l'ennesima emozione forte; lasciamo che ci entri dentro e ci indichi un'altra strada: quella della tua misericordia, più grande di ogni orrore.

Stai cadendo di nuovo, Signore.
Con i bambini che corrono impauriti nei rifugi;
con il terremoto provocato da ordigni sempre più mostruosi;
con la fatica di chi stremato non riesce più a portare soccorso.
Aiutaci a rialzarci con te, per essere testimoni del tuo amore
che persino sul Calvario non conosce nemici.

A Maria, madre di Gesù e madre nostro, che si china a rialzare chi cade, diciamo: **Ave, Maria...**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

IV STAZIONE - LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima» (Isaia 53,2-3).

Tra tutti i personaggi della Via Crucis la Veronica forse è quello che in questo momento così drammatico ci offre una potente rivelazione. La donna che non fa calcoli. Di fronte all'Agnello condotto al macello non mostra muscoli che non ha, non studia nemmeno le parole da pronunciare. Ma non per questo è rassegnata. Vede quel volto sfigurato e corre ad asciugarlo, senza preoccuparsi di esporsi troppo in mezzo a quella folla che Gesù lo ha condannato. Donna del coraggio, che getta il cuore oltre l'ostacolo. Come sarebbe bello se in questo conflitto le Chiese fossero più Veronica. Se trovassero lo stesso coraggio per un gesto forte, senza precondizioni, da compiere insieme in soccorso di quest'umanità ferita.

Infondici coraggio, Signore.
Insegnaci ad abbandonare i nostri calcoli meschini,
le logiche di potere che troppe volte abbiamo lasciato prevalere sulla verità del tuo Vangelo.
Abbatti le false trincee che abbiamo costruito intorno alla tua Parola.
E rendici anche in quest'ora strumenti della tua pace.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Signore, dolce volto di pena e di dolor, o volto pien di luce, colpito per amor. Avvolto nella morte, perduto sei per noi. Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

V STAZIONE - I SOLDATI SI SPARTISCONO LE VESTI DI GESU'

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

“I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca” (Giovanni 19,23).

Eccoci qui a spartirci le tue vesti, protetti dalle nostre armature. Ci avevi raccomandato di restare insieme, ma non ti abbiamo ascoltato. Siamo preoccupati di tenere stretta la nostra parte e non ci accorgiamo che in questo modo nessuno potrà vedere il segno che ci hai lasciato di te. Solo insieme possiamo essere testimoni del tuo amore che è verità. Proprio quella verità che – non per caso – è la prima vittima di ogni guerra.

Quante menzogne per nascondere la prepotenza dell'uomo.
Quante parole vuote anche tra noi che ci professiamo tuoi figli.
Signore, non abbandonarci alla tentazione di imporre le nostre ragioni con la forza.
Affinché scopriamo nella tua misericordia l'unica verità che non tramonta.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

Se nell'angoscia più profonda quando il nemico assale, se la tua grazia mi circonda non temerò alcun male. Ti invocherò: Mio Redentor! e resterò sempre con Te.

VI STAZIONE - GESU' MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest'uomo era giusto”» (Luca 23,44-47).